



## RASSEGNA

# MPOX. L'EPIDEMIA SI STA ALLARGANDO

Una nuova epidemia, dichiarata dall'OMS "emergenza di sanità pubblica": il virus si chiama "Mpx", vaiolo delle scimmie. Il focolaio è l'Africa, la Repubblica Democratica del Congo la nazione più colpita. Di fronte ad una nuova emergenza ci chiediamo: cosa abbiamo imparato dalle lezioni precedenti?

TESTO DI / GAVINO MACIOCCO / DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA SALUTE, UNIVERSITÀ DI FIRENZE

### DOPO COVID-19

Il termine "spillover" lo abbiamo cominciato a conoscere nel corso del Covid-19: letteralmente, "traboccare", ma in biologia significa "salto di specie". Il Coronavirus normalmente circolava tra gli animali (pipistrelli, dromedari, etc), ma a un certo punto infetta un uomo e – ecco il salto di specie – inizia a circolare anche tra gli uomini, determinando una nuova patologia infettiva verso cui nessuno è immune. Non era una novità, era già accaduto. Ma di nuovo e estremamente allarmante è la velocità e la frequenza con cui questi *spillover* si sono verificati negli ultimi decenni, a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso: HIV/AIDS, Ebola, Aviaria, SARS, Influenza "suina" (H1N1), MERS, COVID 19. E ora l'Mpx. La matrice ambientale di questo fenomeno è evidente, essendo la conseguenza del progressivo avvicinamento dell'habitat animale all'habitat umano a causa di deforestazioni, creazione di megalopoli, allevamenti intensivi, etc.

### IL VAIOLO DELLE SCIMMIE

L'Mpx (precedentemente denominato monkeypox o vaiolo delle scimmie) è una malattia infettiva zoonotica causata dal virus monkeypox (MPXV) e identificata per la prima volta nell'uomo nel 1970 nei villaggi rurali delle zone delle foreste pluviali dell'Africa centrale e occidentale. Sono diverse le specie animali che sono state identificate come suscettibili al MPXV, che è diffuso in particolare tra primati e piccoli roditori, prevalentemente in Africa. Il virus raramente si trasmette per via aerea, il contagio avviene prevalentemente attraverso il contatto diretto con lesioni cutanee o fluidi corporei infetti.

Un primo allarme per la diffusione dell'infezione a livello globale era stato lanciato nel 2022, ma il 13 agosto 2024, gli *Africa Centres for Disease Control and Prevention* (Africa CDC) hanno dichiarato l'attuale epidemia di Mpx un'emergenza di sanità pubblica di sicurezza continentale. Questa epidemia è causata dall'emergere di una nuova variante che si è meglio adattata alla trasmissione da uomo a uomo. Il 14 agosto, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'attuale epidemia un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale (PHEIC - *Public Health Emergency of International Concern*). Il Paese africano più colpito è la Repubblica Democratica del Congo: da gennaio 2023 sono stati riportati oltre 27.000 casi so-

spetti di Mpx e oltre 1.300 decessi, con i bambini under 15 che sopportano il maggior carico di malattia, con una letalità superiore all'8%.

### UNA RISPOSTA CHE NON PUÒ ESSERE SOLO AFRICANA

«In seguito alla dichiarazione dell'OMS di questo focolaio di Mpx come PHEIC – scrive il BMJ<sup>1</sup> –, le nazioni ricche potrebbero ricorrere a divieti di viaggio contro le nazioni africane colpite, anziché offrire un autentico supporto. Gli ingiusti e razzisti divieti di viaggio imposti ad alcune nazioni africane durante l'ondata di omicron di SARS-CoV-2 sono una prova lampante. Siamo preoccupati di una recrudescenza dello stigma e del razzismo nei confronti delle nazioni africane, come abbiamo visto durante l'ondata di omicron e l'epidemia di Mpx del 2022».

E non aiuta certamente il fatto che all'ultima Assemblea dell'OMS, dello scorso maggio, non sia stato raggiunto un accordo sulle pandemie, per la condivisione equa di vaccini e medicinali durante le emergenze. Infatti l'Africa CDC che segnala la necessità di circa 10 milioni di dosi di vaccino per controllare l'epidemia, di cui solo circa 280.000 sono disponibili, vale a dire meno del 3% della necessità stimata.

Nel dichiarare il PHEIC, Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore generale dell'OMS, ha affermato che «è necessaria una risposta internazionale coordinata per fermare queste epidemie e salvare vite». Questa è esattamente la necessità del momento. Infatti, se avessimo imparato le lezioni dell'HIV, dell'Ebola, del Covid-19 e della precedente epidemia di Mpx, avremmo già agito per supportare i Paesi africani con rapidità e coesione per scongiurare l'attuale crisi. Nell'immediato, dobbiamo garantire che l'Africa CDC abbia finanziamenti adeguati, nonché la fornitura completa di vaccini Mpx necessari per controllare l'epidemia, insieme a diagnosi e medicinali. Abbiamo bisogno di vaccini più accessibili e di molti più produttori coinvolti. Il piano di risposta dell'Africa CDC ha bisogno del pieno supporto della comunità internazionale. Le nazioni africane devono lavorare insieme e mobilitare finanziamenti e risorse nazionali per ampliare la sorveglianza della salute pubblica, il tracciamento dei contatti e implementare altre misure di salute pubblica fondamentali per contenere un'ulteriore diffusione.

### NOTE

<sup>1</sup> Ifedayo MO Adetifa, Madhukar Pai, Mpx outbreaks in Africa—we must avert another failure of global solidarity, BMJ 2024;386:q1803.